

prire il confine orientale, e quindi il regno, a cui non basterebbero i porti d'Ancona e di Venezia che non potrebbero mai trasformarsi in porti di guerra.

**122.** *I confini tra l'Italia e la Germania*, appunti diplomatici di GIUSEPPE CANESTRINI. (Nella *Nuova Antologia*, vol. II, fasc. VII, pag. 409 e segg.) — Firenze, tip. Succ. Le Monnier, 1866; in 8° di pag. 26. (R. O-B.)

Interessano massimamente il Trentino, ma in un punto della memoria è citato il passo del Guicciardini, che più tardi comparve nelle *Opere inedite*, in cui descrivendo l'Italia, accenna brevemente ai confini e alle città principali del Friuli.

**123.** *Sulle bande armate del Veneto — sezione Cadore*, relazione dei signori dott. CARLO TIVARONI e CARLO VITTORELLI incaricati della loro formazione. — Milano, tip. Internazionale, 1866; in 8° di pag. 62. (R. J.)

Sebbene si riferisca specialmente al Cadore, questa particolareggiata relazione dei movimenti insurrezionali del Veneto prima dello scoppio della guerra del 1866, tocca in qualche luogo del Friuli, col quale il comitato d'azione e specialmente quello d'emigrazione, diretto dal Cavalletto di Padova, condusse nel maggio lunghe trattative, le quali per vari motivi fallirono, mentre gli eserciti belligeranti andavano ingrossandosi ai confini. La relazione termina mostrando che le bande dei volontari crebbero il loro contingente in tutte le provincie del Veneto, ma specialmente in quelle di Belluno, di Treviso e di Udine, e narrando la visita fatta dal Tivaroni al quartier generale del Cialdini, che si trovava a Flambruzzo, dopo di che fu deciso che cento volontari dovessero porsi ad Amaro, e sarebbero stati raggiunti da duecento friulani. Ma per l'incalzare degli avvenimenti, il progetto non ebbe seguito. — Parlò di questa relazione il Giussani nel *Giornale di Udine*, 1° dicembre 1866, n. 77.

**124.** *La Industria, giornale politico e commerciale*. — Udine, tip. Jacob e Colmegna, 1866; in fol. (B. C. U.)

Le sole notizie attinenti alla storia locale che incontri in questo periodico domenicale (il quale, con vario programma, visse in Udine cinque anni non compiuti, dal 5 luglio 1863 al 24 aprile 1867;